

# Bollettino Parrocchiale

## Parrocchia di S. Margherita - Albese con Cassano

### Note di vita parrocchiale

#### BILANCIO

Continuando una buona consuetudine, vi rendo noto il bilancio del 1975:

USCITE	L. 12.168.990
ENTRATE	L. 12.067.475
DIFFERENZA PASSIVA	L. 101.515

Le cifre si commentano da sole. Esprimono, concretamente, la vostra generosità. Vi ringrazio di cuore.

Con queste entrate vennero smaltiti i debiti contratti per il riordine dell'oratorio, dei locali addossati alla chiesa, l'impianto elettronico per il suono delle campane. Sono stati rimarginati i danni compiuti dal fulmine e rifatto l'impianto, a protezione della chiesa, secondo le più recenti tecniche. La spesa aggiunta si aggirò sul milione.

Da pagare rimangono i lavori della facciata; la spesa presunta si aggira sugli otto milioni. Dicono che i debiti tengono giovani! Non è vero.

Vi do altre cifre:

#### Cassa Consorelle

L. 1.427.250 entrate più i residui anni precedenti
L. 75.000 uscite
L. 1.352.250 differenza attiva

#### Buona stampa

Quest'anno non si è andato in passivo, ma i margini furono ridottissimi. Continua il pessimo sistema di prendere i giornali e non pagarli, oppure di riportarli dopo averli letti e sciupati.

L. 2.141.460

Per un quadro completo aggiungo che in Parrocchia vi furono:

48 battesimi

27 matrimoni

49 morti

#### INVITO ALLA RIFLESSIONE

Ho ritenuto utile sottoporre, in altra parte del bollettino, alla vostra attenzione, alcune considerazioni su problemi attuali, per aiutarvi nella formazione di una coscienza non solamente certa, ma anche retta. È un fatto, che in difesa delle dichiarazioni del Concilio permanente della C.E.I. sul tema: «Riconciliazione, fede e politica, aborto» e sul documento della

«Congregazione» per la dottrina della fede su alcune questioni di etica sessuale, è rimasta praticamente soltanto la stampa cattolica ufficiale. L'altra si è discostata e contrapposta.

Questo ci dovrebbe far riflettere e stimolare ad un esame di coscienza per individuare, nel nostro comportamento, quali atteggiamenti e false sicurezze ci allontanano dalla Parola di Dio, per seguire suggestioni che vengono dai grandi mezzi di informazione. Il Cristo è esigente e non è mai una moda.

#### DOCUMENTI NECESSARI

Il certificato di battesimo per i neo-comunicandi, non residenti ad Albese quando sono nati, deve essere procurato prima del 25 aprile, giorno della prima Comunione.

La data della Cresima fu concordata, con S.E. Mons. Assi, per il 22 maggio, alle ore 15,30.

Anche per i cresimandi, che non hanno fatto la prima Comunione ad Albese, occorre il certificato di battesimo. Per i padrini e le madrine, provenienti da altri paesi, occorre il certificato di idoneità dal loro parroco.

Ricordiamo l'importanza dei genitori e della famiglia per una adeguata preparazione. Un sacramento non è mai una formalità o un atto di scaramanzia.

Per il prossimo bollettino riservo altre considerazioni e formulo per tutti i migliori saluti.

Il vostro Parroco

#### RINGRAZIAMENTI

I familiari dei defunti:

MAURI ANACLETO

OSTINELLI MARIA ved. GALIMBERTI

BRUNATI REGINA

PARRAVICINI GIACOMO

sono grati a tutti coloro che vollero esprimere, con bontà, la loro partecipazione in occasione dei loro recenti lutti.

In particolare i familiari di Mauri e Brunati ringraziano il Dott. Jorno. Per Giacomo Parravicini si è riconoscenti ai compagni di leva.

La moglie Lucia ed i familiari del compianto Meroni Serafino commossi per le attestazioni di stima e di affetto tributate al loro caro, ringraziano vivamente tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore.

Un doveroso e sincero ringraziamento al Dott. Jorno per le premurose ed assidue cure prestate.

La famiglia Rossini ringrazia coloro che hanno partecipato al suo dolore. In particolare Dario ringrazia i titolari e gli amici del Bar Sport.

# In difesa della vita

## «Non uccidere»

«Dio non ha fatto la morte, ma la vita» (Sap. 1, 13)  
Il comandamento del Signore è esplicito:  
«Non uccidere» (Es. 20, 13).  
Papa Giovanni XXIII ha richiamato:  
«La vita umana è sacra fin dal suo affiorare; violando le leggi di Dio, si degrada anche se stessi e l'umanità, e si svigorisce altresì la comunità di cui si è membri» (Mater et Magistra).  
Più recentemente il Concilio Vaticano II, ha ribadito: «La vita, una volta concepita, deve essere protetta con la massima cura: l'aborto è un abominevole delitto».

## «E' già un uomo colui che lo sarà»

(Tertulliano)

Il primo diritto della persona umana è la sua vita: è il suo bene fondamentale, condizione di tutti gli altri beni.



Ogni discriminazione è iniqua; anche quella fondata sui diversi periodi della vita. Il diritto alla vita resta intatto in un vecchio, anche se infermo; non lo perde il malato incurabile; è altrettanto legittimo nel piccolo appena nato che nell'uomo adulto; esiste anche nel concepito non ancora nato: semmai di più, essendo egli debole ed indifeso.

Dal momento in cui l'ovulo è fecondato, si inaugura una vita che non è quella del padre o della madre, ma di un nuovo essere umano.

## E i casi pietosi?

Gli abortisti ci ricordano i «casi pietosi».

Sì, ci sono:  
c'è il caso della ragazzina che s'è messa nei pasticci;  
c'è il caso della coppia che ha concepito irresponsabilmente sapendo di non aver nè casa nè soldi nè salute...;  
c'è il caso della coppia che ha concepito responsabilmente e poi senza sua colpa viene a trovarsi in difficoltà;  
ci può essere addirittura il caso della donna violentata che si vede venir avanti una creatura non voluta...  
Sì, i casi pietosi ci sono e dobbiamo affrontarli con chiarezza. E la chiarezza consiste innanzi tutto nel non concepire quando non si deve farlo, dal momento che anche la concezione deve avvenire responsabilmente; consiste inoltre nel non risolvere i propri guai a danno di un innocente indifeso.

## Per voi pare che ci sia soltanto il problema dell'aborto!

Da alcuni ci si rimprovera di fare una campagna contro l'aborto come se fosse l'unico problema.

Rispondiamo:

ci sono molti altri problemi (ad es. quello della casa, della sicurezza del posto di lavoro, della sufficienza del salario e della pensione, dei consultori, ecc.). Noi non li trascuriamo affatto. Nel caso dei consultori, a Milano la Chiesa è stata quella che ha fatto per prima ed oggi è quella che fa di più. Ma ora il problema in discussione è quello dell'aborto e dobbiamo impedire che venga risolto ingiustamente con una «licenza di uccidere».

## La scelta dell'amore totale

Parliamo di problemi che scottano, alludendo, con immediata e facile comprensione da parte di chi ha seguito la stampa di questi giorni, in parte meravigliata e in parte scandalizzata dell'ultimo intervento della Congregazione per la Dottrina della Fede, ai problemi dei rapporti prematrimoniali, dell'omosessualità e della masturbazione.

## Meraviglia e scandalo

Iniziamo con qualche rilievo generale, anche per dare una prima risposta alla «meraviglia» e allo «scandalo» di cui or ora si è detto. Si deve riconoscere, anzi tutto, la presenza di vivaci discussioni — teologiche o meno — su tanti problemi della sessualità: un dato, questo, che potrebbe essere anche positivo, se fosse animato dal desiderio di conoscere la verità morale e di approfondire le ragioni. Ma

occorre riconoscere ancor più che i problemi sessuali, in modo crescente e allargato, «non fanno più problema»: l'affermarsi di un costume permissivo dice l'accoglienza acritica, con il compiacente sostegno di qualche pseudogiustificazione scientifica, di ogni dato culturale. E ciò è indubbiamente più grave: meglio discutere, che accettare in forma passiva un costume generalizzato. Certo che, su questo come su altri problemi, la Chiesa non può rinunciare ad essere «coscienza critica» della società: per questo non le sarebbe perdonato il silenzio.

Ma come parlare in tema di sessualità? Alcuni hanno parlato di qualche timida «novità» nell'intervento della Chiesa, almeno in chiave di comprensione pastorale, oppure nel senso che la Chiesa esce ormai allo scoperto di fronte alla cultura, meglio ancora alla «rivoluzione sessuale» del nostro tempo. Altri, all'opposto, hanno parlato di una Chiesa che registra, in modo pesante e autoritario, un'involuzione rispetto all'apertura del Concilio: «I progressisti... vedono nella riaffermazione del concetto di "peccato sessuale" un arretramento rispetto al Concilio, che aveva insistito sul "peccato sociale"». Ma si è potuto scrivere, su un giornale non sospetto, che «un giudizio obiettivo porta a riconoscere che il documento è quale doveva attendersi: nessuno può domandare alla Chiesa di non essere più la Chiesa» (L.F.). In realtà, la Chiesa non ha aspettato l'ora presente per «uscire allo scoperto» e proporre la norma morale, naturale ed evangelica, nel campo della sessualità: si leggano le «note» apposte al documento (sono anch'esse significative!) e si potrà conoscere la storia della Chiesa! o ci si fermi pure alle primissime righe del documento, dove si potrà leggere: «Già importanti documenti sono stati pubblicati circa questa materia da alcuni di loro (Vescovi), o da alcune Conferenze Episcopali».

Quanto poi all'involuzione in senso preconciliare, si è scritto che «è difficile rintracciare qualche riferimento all'amore umano» (G.Z.). Ma lo stesso giornalista, di lì a poche righe, cita un testo del documento, a sua volta ripreso dal Concilio, che così suona: la relazione sessuale solo nel matrimonio «realizza in un contesto di vero amore l'integro senso della mutua donazione e della procreazione umana». Comunque è doveroso rilevare che il documento parte proprio dalle affermazioni della «Gaudium et spes» in tema di sessualità per sviluppare poi, sempre in perfetta sintonia con il Vaticano II, la risposta sui problemi morali della sessualità al di fuori o contro il matrimonio: «L'uso della funzione sessuale ha il suo vero senso e la sua rettitudine morale soltanto nel matrimonio legittimo».

## Principi e persone

Con il rilievo precedente abbiamo quel principio — conciliare, anzi tradizionale nell'etica cristiana — che comanda la risposta della Chiesa ai problemi specifici dell'uso della sessualità prima del matrimonio, o con un partner del proprio sesso, o con sé stessi mediante un'autosoddisfazione chiusa in se stessa: se — ripetiamolo — l'uso della sessualità ha il suo vero senso, e pertanto la sua rettitudine morale, unicamente entro il matrimonio, la morale cristiana (oltre che umana) non può, se non a spese della logicità, accettare come oggettivamente «significativo» e quindi «retto» moralmente un uso extra-matrimoniale o anti-matrimoniale della sessualità umana.



E' così il concetto fondamentale di una sessualità umana che è posta, in un contesto di vero amore, al servizio della comunione interpersonale e della vita, che conduce la morale cristiana a ritenere illeciti tutti quei comportamenti sessuali che sono al di fuori e contro il «contesto di vero amore» o, che fa lo stesso, al di fuori e contro la comunione interpersonale al servizio della vita. Non sono dunque in questione «le responsabilità della Chiesa cattolica nella infelicità e nell'autorepressione di milioni di donne e di uomini, a cominciare dagli ecclesiastici e dai laici credenti», come è scritto in un comunicato del partito radicale. Nè, come altri hanno voluto aggiungere, «ripropone le formule più screditate della sessuofobia cattolica». E' piuttosto in questione la visione altamente positiva e personalistica della sessualità umana: è questa che la riferisce in modo esclusivo al matrimonio legittimo.

Si è parlato di «contesto di vero amore» e l'aggettivazione usata è di estrema importanza: non qualsiasi amore, arbitrariamente concepito e vissuto, giustifica l'uso della sessualità, bensì solo l'amore «vero», l'amore che si pone «nella verità». In altri termini, l'amore non dice soltanto la intenzione e la motivazione secondo cui la persona agisce, ma dice anche e soprattutto il contenuto che si esprime e si attua nell'agire della persona. Se è importante il **perché** e il **come** si agisce, non meno importante è il **che cosa** si fa!

D'altra parte la valutazione morale di un gesto personale non può essere attenta solo ai valori, ma anche alle persone concrete che più o meno coscientemente e responsabilmente aderiscono e vivono quei valori. In questo senso, più di un giornalista ha sottolineato l'apertura pastorale e la delicata sensibilità umana del documento nel suo riferirsi alle persone che si trovano in difficoltà nell'ambito della morale sessuale. Basti una sola citazione: «Certo, nell'azione pastorale, questi omosessuali devono essere accolti con comprensione e sostenuti nella speranza di superare le loro difficoltà personali e il loro disadattamento sociale. La loro colpevolezza sarà giudicata con prudenza; ma non può essere usato nessun metodo pastorale che, ritenendo questi atti conformi alla condizione di quelle persone, accordi loro una giustificazione morale».

## L'amore totale e interpersonale

Già si è detto il motivo ultimo che determina la valutazione morale negativa della Chiesa circa i rapporti prematrimoniali, l'omosessualità e la masturbazione.

zione. E' individuato dal documento nella «funzione» della sessualità ordinata alla «mutua donazione» e alla «procreazione umana» nell'ambito del matrimonio legittimo. Ora tale motivo può essere ripreso e riformulato in termini di «amore» (come contenuto prima e più che motivo) secondo le sue note ed esigenze: non è forse l'amore il senso ultimo della sessualità, più precisamente della sessualità matrimoniale? Ed è questa un'argomentazione più comprensibile dall'uomo d'oggi, che è venuto recuperando — sia pure con rischi ed errori — l'intimo legame tra sessualità ed amore.

Il «no» dell'etica cristiana ai comportamenti sessuali fuori e contro il matrimonio deriva dal fatto ch'essa ritiene significativo e quindi retto l'uso della sessualità solo se posto al servizio di un amore «totale» e «interpersonale». La **totalità** dell'amore fra uomo e donna significa incontro di corpo-cuore-anima, comunione unica ed esclusiva, che coinvolge tutto il tempo della vita nella indissolubilità e fedeltà, aperta al dinamismo intrinseco della fecondità, impegnata nei confronti della società e — se tra battezzati — della Chiesa; ma tutto ciò si verifica appunto in una comunione propriamente «coniugale». La relazione sessuale completa è «segno» di «tutto» questo: ma se tutto questo non esiste, quella relazione «dice qualche cosa che non c'è», costituisce pertanto — sul

piano oggettivo, prescindendo quindi dall'intenzione e dalla modalità dei fidanzati — un segno falso. E' dunque la nota e l'esigenza della «totalità» nell'amore che fanno concludere all'oggettiva illecitità dei rapporti prematrimoniali: «L'unione carnale non è legittima — scrive il Documento — se tra l'uomo e la donna non si è instaurata una **definitiva** comunità di vita». In questo senso la totalità dell'amore è indicata nella sua «definitività»; in seguito viene esplicata in rapporto ad altri valori, quali la fecondità, la dimensione sociale ed ecclesiale.

Inoltre la dualità e la complementarietà che caratterizzano la sessualità umana, che si configura come maschile e femminile ed è dinamicamente ordinata alla reciproca comunione d'amore e di vita, conducono — ancora una volta su di un piano oggettivo — a ritrovare come «non-significativa» e quindi come «non-rettta» una sessualità che non si pone al servizio dell'amore **interpersonale** tra uomo e donna, e, come già si è detto, al servizio di un amore totale: ed è quanto avviene nell'omosessualità e nella masturbazione. Come si può notare, la posizione della Chiesa non è contro l'amore, bensì a favore dell'amore: certo, non di un qualsiasi amore, ma dell'amore vero, dell'amore totale e interpersonale.

**DIONIGI TETTAMANZI**  
della Pontificia Facoltà teologica di Milano

## anagrafe

### Battesimi

#### Novembre

FRIGERIO SARA di Enrico e Cigardi Luisa  
SANCASSANI ELENA di Pietro e Trezzi Silvia  
SIRONI FABRIZIO di Davide e Misenti M. Chiara

#### Dicembre

COLOMBO SIMONE di Mariano e Guarisco Marinella  
LIVIO ANDREA di Giancarlo e Casartelli M. Pia  
PARRAVICINI ALESSIO di Gianluigi e Frigerio Albertina  
MASPERI GUIDO di Giulio e Manfrin Mara  
MARIANI AGOSTINO di Domenico e Di Lucente Annamaria

#### Gennaio 1976

STIMOLO DAVIDE di Ignazio e Di Dio Caterina  
VANOSSI DAVIDE di Enrico e Colombo Federica  
VALSECCHI DINO di Giuseppe e Forni Nicolina  
PIZZI LUCA di Mario e Formica Emilia

#### Febbraio

GAFFURI DANIELA di Cirillo e Brotto Giovanna  
REGA ASSUNTA di Michele e De Bernardi Ines  
AITA GIONATA di Antonio e Magni Alberta  
NICOLASI ELENA di Adriano e Franzosi Attilia

### Matrimoni

#### Dicembre

JOLI LUCIANO con SCIPIONE BRUNA

#### Gennaio 1976

FIORENZA PASQUALE con PIRODDI LISSETTA

### Morti

#### Novembre

CANIATO ROSA di anni 72  
FIORIN MARIA di anni 84  
MAURI ANACLETO di anni 66  
BALABIO PIERO ANDREA di anni 72  
VENTURELLA MARIANO di anni 65

#### Dicembre

OSTINELLI ONORINA di anni 69  
PEZZOLI ANNAMARIA di anni 82  
MELZI GIULIA di anni 85  
MERONI SERAFINO di anni 61  
PARRAVICINI GIACOMO di anni 59

#### Gennaio 1976

GALBUSERA LUCIA di anni 67  
ROSSINI FRANCESCO di anni 63  
PARRAVICINI GIUSEPPINA di anni 34

BRUNATI VIRGINIA di anni 83  
CITTERIO DOMENICO di anni 80  
CANZIANI MARIA di anni 85  
DALLA ROSA ANNA di anni 80

#### Febbraio

GUANZIROLI PIETRO di anni 81  
MOLTENI MARIA di anni 71

### Offerte

#### CHIESA

#### Novembre

N.N. in occasione battesimo: 10.000 - 10.000 - 10.000 -  
N.N. 10.000 - N.N. 10.000

#### Dicembre

N.N. 50.000 - in occasione battesimo N.N.: 25.000 - 20.000  
20.000 - 5.000 - 10.000 - La moglie, i figli, in memoria di  
Frigerio Luigi, Giordano e Gaffuri Luigia 50.000 - Infer-  
mieri 80.000 - Pro Loco 100.000

#### Gennaio 1976

La moglie in memoria di Meroni Serafino 50.000 - La fi-  
glia in memoria di Brunati Regina 50.000 - N.N. 30.000 -  
N.N. 100.000 - I nipoti in memoria della zia Brunati Re-  
gina 30.000 - Brunati Regina, in morte e in memoria di  
Beretta Felice 100.000 - N.N. 50.000 - In occasione bat-  
tesimo: N.N. 5.000 - 10.000 - 10.000 - 15.000

#### Febbraio

N.N. 10.000 - N.N. 10.000 - N.N. 20.000 - Molteni Maria  
10.000 - I cognati Parravicini in memoria di Molteni Maria  
40.000 - N.N. 30.000 - In occasione battesimo di Rega As-  
sunta 10.000 - In occasione battesimo: N.N. 30.000 - 10.000  
20.000 - 5.000

### ORATORIO

N.N. 50.000 - Sorelle Parravicini in memoria di Parravicini  
Giacomo 45.000

### ASILO

N.N. in memoria di Guanziroli Pietro 30.000 - N.N. 50.000  
Sorelle Parravicini in memoria di Parravicini Giacomo  
45.000 - La moglie in memoria di Meroni Serafino 50.000  
La famiglia Malinverni Carlo in memoria del defunto Meroni  
Serafino 30.000 - I nipoti Beretta in memoria di Brunati  
Virginia-Regina 30.000 - N.N. 30.000 - I familiari in  
memoria di Rossini Francesco 30.000 - N.N. 50.000

### OSPEDALE

N.N. 100.000 - La classe 1913 in memoria di Meroni Sera-  
fino 26.000 - N.N. 50.000 - La moglie in memoria di Meroni  
Serafino 50.000 - I familiari in memoria di Rossini  
Francesco 30.000